

Stammi Bene

i consigli del medico



Patologie cardiache nascoste? Gli esami per scovarle in tempo



di **Emanuela Maria Blundetto**,
cardiologa a Mestre

Quando la visita specialistica cardiologica e l'elettrocardiogramma (ECG) fanno sospettare la presenza di una patologia non ancora diagnosticata, è utile ricorrere ad esami di secondo livello: quelli non invasivi più importanti sono l'ecocardiogramma e il test ergometrico

in collaborazione con



Quando la visita specialistica cardiologica e l'elettrocardiogramma (ECG) fanno sospettare la presenza di una patologia non ancora diagnosticata, è utile ricorrere ad esami di secondo livello: quelli non invasivi più importanti sono l'ecocardiogramma e il test ergometrico.

L'ecocardiocolordoppler, anche detto ecografia cardiaca, utilizza gli ultrasuoni per visualizzare il cuore e valutarne struttura e funzioni. Il principio su cui si basa è quello dell'ecografia: onde sonore ad alta frequenza vengono emesse da una sonda (trasduttore) e vi ritornano, attraversando la parete toracica e i tessuti cardiaci, creando un'immagine in tempo reale visibile sullo schermo in una scala di grigi.

Questo esame ci permette di esplorare: la struttura delle camere cardiache (atri e ventricoli), lo spessore delle pareti del cuore e la loro contrattilità, il funzionamento delle valvole cardiache, il flusso di sangue sia nel muscolo cardiaco sia nei grossi vasi che da esso si dipartono e l'eventuale presenza di liquido intorno al cuore (versamento pericardico).

È molto utile quando si sospetta una disfunzione delle valvole cardiache, o un'eccessiva dilatazione del cuore o di una sua parte, la presenza di coaguli o un precedente infarto. È utilissimo anche per diagnosticare delle cardiopatie congenite in bambini appena nati o anche prima della nascita, per intervenire il più precocemente possibile e dare loro le migliori possibilità di sopravvivenza.

L'esame non è invasivo, si fa in ambula-

torio e si può ripetere per tenere sotto controllo le patologie, ma risente molto della capacità di chi lo esegue: le immagini, infatti, necessitano di un occhio esperto per essere interpretate. Meglio, dunque, eseguirlo in centri accreditati e possibilmente affidandosi allo stesso operatore.

Può essere eseguito, in casi particolari, anche con una sottilissima sonda transesofagea, che viene introdotta attraverso il naso nell'esofago: questo per ottenere immagini più precise degli atri, che sono praticamente appoggiati sull'esofago.

Quando invece si sospetta un deficit della circolazione coronarica – come avviene se le arterie che irrora il cuore presentano delle stenosi (restringimenti) e rischiano di chiudersi causando un infarto – si esegue un test ergometrico: si registra, cioè, un ECG continuo mentre il soggetto compie uno sforzo (come pedalare o camminare su un tapis roulant). L'ECG presenterà delle modificazioni caratteristiche che indirizzeranno il clinico a ulteriori indagini (stavolta invasive, come la coronarografia) per diagnosticare e risolvere le eventuali alterazioni coronariche.

Anche l'ecocardio può essere eseguito sotto sforzo, ma in tal caso l'attività fisica viene simulata iniettando al soggetto una sostanza che aumenta la frequenza cardiaca, come, appunto, se stesse compiendo uno sforzo.

L'ecocardiocolordoppler e il test ergometrico, insomma, sono approfondimenti semplici per confermare il sospetto di una patologia cardiaca nascosta.

